

Crisi economica? Opportunità di innovare!

Il terzo convegno organizzato da Rino Snaidero Scientific Foundation è stato interamente dedicato a una riflessione su come muoversi in uno scenario economico difficile come l'attuale.

È stato dedicato al tema "Abitare la crisi economica", il convegno organizzato dalla **Rino Snaidero Scientific Foundation** per celebrare il suo secondo anno di attività. Il 21 novembre 2008, presso la sede Snaidero a Majano, membri e collaboratori della Fondazione hanno analizzato i principali aspetti della crisi economico-finanziaria globale, fornendo interessanti spunti per gestirla e affrontarla, presentando attività e progetti intrapresi dalla fondazione e le iniziative in programma.

I lavori sono stati aperti, come di consueto, da **Edi Snaidero**, presidente della Rino Snaidero spa, che ha spiegato come – coerentemente con lo spirito della fondazione, che da sempre si occupa di innovazione per migliorare la qualità della vita in casa partendo dallo studio dei bisogni e delle aspettative delle persone – si sia deciso di analizzare la crisi che ha investito l'economia mondiale ricercandone una chiave di lettura positiva. Dunque interpretare la crisi per trovare le opportunità per migliorare, in fondo una rappresentazione del lavoro della fondazione, un laboratorio di innovazione, attento ai bisogni reali di famiglie e imprese e finalizzato a promuovere la creatività in maniera multidisciplinare, in stretta sinergia con le imprese e i centri di ricerca.

Hanno poi preso la parola **Luca Ciriani**, vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore alle Attività produttive, e **Cristina Compagno**, rettore dell'Università di Udine, che ha posto l'accento sulla necessità di continuare a investire su ricerca, formazione avanzata e università.

Il primo "intervento ufficiale" è stato quello di **Alberto Majocchi**, docente di Scienza delle finanze e presidente dell'Istituto di studi e analisi economica, che ha fornito un quadro generale della crisi economico-finanziaria, sottolineando la necessità di analizzare la questione su base internazionale e di elaborare dei piani d'azione europei, gli unici che potrebbero garantire una soluzione positiva. Majocchi ha inoltre evidenziato l'importanza di un piano di sviluppo sostenibile, che rispetti il patrimonio naturale e culturale, e di instaurare una rete di collaborazioni internazionali che abbia come principi guida l'innovazione e la ricerca.

I tre interventi successivi sono stati incentrati sui principali costi provocati dalla crisi. **Marco Fortis**, vicepresidente della fondazione Edison, ha illustrato l'impatto del costo dell'energia su famiglie e imprese. Dopo vent'anni di relativa stabilità, infatti, dal 2004 i costi dell'energia hanno subito un'impennata,



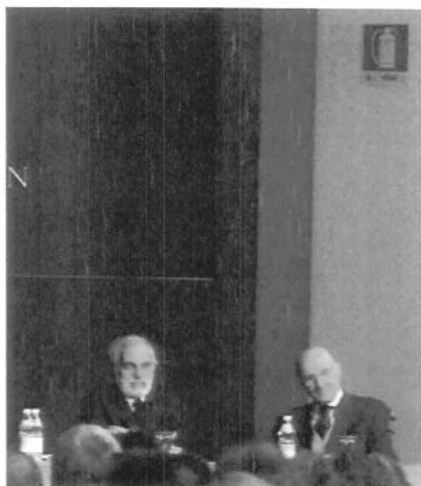
provocata in gran parte dall'impatto della domanda asiatica. Mentre i rating dell'economia finanziaria crollano in tutto il mondo, le "4 A" dell'Italia (abbigliamento-moda, arredo-casa, automazione-meccanica-plastica e alimentari-vini) rimangono i solidi pilastri del sistema industriale e del commercio estero italiano: rappresentano il vero rating del nostro Paese.

La questione del costo dell'alimentazione è stata sviluppata da **Paolo De Castro**, già ministro dell'Agricoltura, che ha sottolineato come il problema delle imprese autoctone non sia la qualità, bensì l'organizzazione dell'offerta, che, a oggi, impedisce di soddisfare la domanda e mantenere un dialogo produttivo con i partners internazionali.

Terzo costo analizzato è stato quello del costruire, oggetto dell'intervento di **Antonio Benzi**, amministratore di Valdage Costruzioni. La crisi ha prodotto un'eccedenza dell'offerta rispetto alla domanda, con una conseguente riduzione del costo di vendita degli alloggi, che ha però interessato soltanto quelli di categoria medio-bassa e quindi di scarsa appetibilità. Ne consegue la necessità di incrementare ulteriormente i requisiti di qualità, di sicurezza e di risparmio per bilanciare con la qualità il maggiore costo, anche se, senza un incremento del potere d'acquisto delle famiglie, non potrà esserci un adeguato sviluppo edilizio.

Gli interventi che sono seguiti hanno esposto esempi concreti di come le imprese stiano reagendo a questa situazione. **Carlo Bogliotti**, governatore di Slow Food, ha fornito il suo punto di vista sui temi legati al costo dell'alimentazio-

ne, proponendo un passaggio a un tipo di produzione agricola sistemica, capace di valorizzare le nicchie e le loro diversità. Adriano Luci, presidente Confindustria Udine, ha focalizzato l'impatto della crisi sulle imprese in Friuli, ponendo l'accento sulla necessità di creare delle aggregazioni di imprenditori, di potenziare la produttività e la ricerca e di aumentare gli investimenti nel marketing, per valorizzare come fattore di forza le nicchie. Anche **Gianfranco Schiava**, amministratore delegato di Electrolux Zanussi, ha



evidenziato come ricerca e innovazione siano elementi imprescindibili per favorire lo sviluppo, e vadano potenziati soprattutto per favorire un sempre maggior sviluppo energetico.

Michele Morgante, delegato per la Ricerca e il trasferimento tecnologico dell'Università di Udine, ha sottolineato la necessità di stabilire un'effettiva collaborazione fra ricerca e industria, individuando in questa interazione e nei giovani, la chiave per uno sviluppo futuro,

mirata a generare nuovi brevetti e prodotti innovativi.

Egidio Babuin e **Felice Fanizza**, direttori della Rino Snaidero Scientific Foundation, hanno poi presentato i risultati dell'ultimo anno di attività della fondazione, partendo dal progetto **Questions@bout Home**, che ha come obiettivo la generazione di nuove idee per la casa e la validazione delle migliori idee con le imprese. Svolto con il coordinamento della fondazione insieme a FriulinnoVazione di Udine ed Area Science Park di Trieste – e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e di Snaidero Rino spa – il progetto Questions@bout Home prevede il coinvolgimento del "Createam", un team composto da giovani laureati in varie discipline, selezionati dalle università del network della fondazione che lavorano e fanno ricerca insieme. Attraverso il punto di vista di questi giovani creativi è stato possibile per la fondazione generare nuove idee innovative in vari ambiti (sicurezza in casa, gestione dei rifiuti e del food, energia, ambiente, nuove tecnologie di costruzione, eccetera) partendo dall'analisi dei bisogni delle persone, con particolare riferimento ad anziani e disabili.

Il convegno è stato inoltre l'occasione per presentare gli importanti progetti condotti insieme alle imprese che fanno parte del network della fondazione: studi di fattibilità, progetti di ricerca di base ed applicata hanno rappresentato un importante asset di sviluppo per quest'anno e hanno consentito di lanciare il "Real-team" della fondazione, un team più "realizzativo" costituito da esperti, anche provenienti dalle imprese, coinvolti nelle varie attività in base alle loro competenze specifiche. ■